

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA  
Via Quattro Novembre 139 - Tel. 689.121 63.521 61.480 889.845  
INTERURBAN: Amministrazione 684.706 - Redazione 670.422  
PREZZI D'ABBONAMENTO: UNITA' anno L. 6.250; semestrale L. 3.200; trimestrale L. 1.700; (con edizioni del lunedì) anno L. 7.250; sem. L. 3.750; trim. L. 1.950. RINASCITA anno L. 4.000; sem. 2.000; trim. L. 1.000; sem. 500 - Spedizione in abbonamento postale. Conto corrente postale 1/29755  
PUBBLICITA': em. sobolea - 100 linee - 45 secondi - 1.500.000 - 15.000.000  
L. 300 - Ediz. bilingua - 100 linee - 45 secondi - 1.500.000 - 15.000.000  
Lanciatore, Busche L. 200 - Legali L. 200 - Evolgere (SPL) Via del Parlamento 9 - Roma - Tel. 683.811 2-3-4-5 e successore in Italia  
L'Unità: autorizzazione a giornale murale n. 4555 del 24 marzo 1955 - Responsabile: ANDREA PIPIRELLI

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Partecipate tutti domani  
alle feste della stampa.  
Sottoscrivete e fate sottoscrivere per i  
500 MILIONI ALL'UNITA

ANNO XXXII (Nuova Serie) - N. 224 SABATO 13 AGOSTO 1955 Una copia L. 25 - Arretrata L. 30

## IL MONDO E' UNO

Fino all'incontro fra i Quattro Grandi, l'umanità guardava all'energia nucleare soprattutto come a uno strumento di morte. I benefici che potevano derivare dalla pacifica applicazione delle scoperte atomiche, non del tutto sconosciuti alle grandi masse, erano però inevitabilmente oscurati dalle prospettive catastrofiche rappresentate dalla bomba II. Oggi, l'uomo, portato a riflettere - senza peraltro abbandonarsi a pericolose illusioni - sulle strade nuove che questa straordinaria fonte di potenza e di ricchezza apre al progresso della civiltà, si pone la domanda capitale se questo progresso sia possibile senza profondi mutamenti nei rapporti fra gli Stati, e fra i cittadini all'interno dei singoli Stati, senza l'abolizione totale, cioè, della « guerra fredda ».

A questa discussione, diventata ormai di palpitante attualità, la Conferenza scientifica internazionale, in corso a Ginevra fra esperti atomici di settantasei Paesi, offre spunti di grande interesse. Qual'è il terreno d'incontro, la piattaforma che unisce lo scienziato sovietico e l'americano, lo studioso francese e quello indiano?

Alla base della decisione storica, posta in atto dagli scienziati riuniti nella città svizzera, di scambiarsi i più gelosi segreti dell'energia atomica, si possono riconoscere facilmente alcune convinzioni (del resto espresse in modo abbastanza esplicito dal sovietico Blokhinev e dall'indiano Homi Bhabha, e rafforzate dagli altri). Innanzitutto la convinzione che nessuno Stato può più illudersi di procedere speditamente da solo sulla strada del pacifico progresso atomico, poiché le ricerche condotte in questo campo sono giunte ad un punto oltre il quale lo scambio di esperienze e di informazioni diviene non soltanto utile ma indispensabile.

In altre parole, gli scienziati riuniti a Ginevra riconoscono che gli studi atomici si erano svolti, fino a ieri, in condizioni paradossali, artificialmente imposte dalle esigenze della « guerra fredda », e perciò gravemente lesive degli interessi della scienza. La « guerra » ingaggiata fra esperti sovietici e americani era infatti nata dal fatto che gli uni e gli altri studiavano, pensavano e lavoravano separati da muri invalicabili, chiusi entro camere non comunicanti, all'insaputa gli uni dei proce-

## LE TRATTATIVE PER GLI STATI INDICANO LA VIA PER RISOLVERE I PROBLEMI DEL LAVORO

# Gli operai impegneranno il governo a ripristinare la legge nelle fabbriche

Da oltre tre mesi la provincia di Livorno è sconvolta a causa di un'illegale rappresaglia padronale - I lavoratori della FIAT chiederanno all'onorevole Segni la fine delle discriminazioni e l'allontanamento dei sorveglianti dai reparti



Alla Magona i padroni non sono riusciti a infrangere la volontà di lotta dei lavoratori e le elezioni della C. I. dimostrarono una decisa ripresa dell'organizzazione unitaria

L'accordo di massima raggiunto tra le organizzazioni sindacali e il governo per la questione dei dipendenti statali, ha assunto nella presente situazione, un notevole significato politico.

Per la prima volta, dopo alcuni anni, il governo ha restaurato una normale prassi democratica, considerando alla stessa stregua tutte le organizzazioni sindacali, indipendentemente dal loro orientamento politico e dalle loro finalità ideali. Il fatto che, in questa occasione, siano stati accantonati la discriminazione e lo spirito fazioso nelle trattative, ha immediatamente assunto, come contrappartita, risultati ampiamente positivi non soltanto sul terreno sindacale. Il Paese, ripetiamo dopo tanto tempo, è stato finalmente testimone di un dibattito sereno anche se polemico.

Pericoloso sarebbe però trarre delle affrettate e superficiali conclusioni. Non a caso il compagno Di Vittorio invitava ieri - sulle colonne dell'Unità - i lavoratori italiani a non smobilitarsi, a mantenere i vigilianti, a non accogliere le contraddittorie atteggiamenti governativi.

Non dimentichiamo che accanto alla legge in vigore, vi sono uomini come Vigorelli, aperti sostenitori della discriminazione fra i vari sindacati - per loro stessa ammissione.

Molte voci oppongono ancora il solo E. difetti proprio nel giorno dei fruttuosi colloqui al Comitato Provinciale di Livorno, era nuovamente scossa da un altro sciopero generale. In quella provincia né le leggi vigenti, né lo spirito di collaborazione che dovrebbe informare l'attività delle classi dirigenti, sono osservati e rispettati. Da quattro mesi una vertenza del lavoro in provincia, in un solo caso, ha univa l'attenzione della Direzione dello stabilimento IMA di Pistoia, licenziando arbitrariamente otto operai, per chiese finalità di discriminazione politica, ritenuta sistematicamente la trattativa con i rappresentanti dei lavoratori. Le autorità provinciali, Prefetto, Ufficio del Lavoro ecc. pur essendo state più volte invitate al rispetto della legge.

Si sono già citati, due soli episodi: IMA e FIAT. Ma l'elenco dei soprusi padronali, tuttora in vigore, richiederebbe come è ormai provato dai « libri bianchi » dei lavoratori, enorme spazio. Sono

## IN VISTA DELLA DISTENSIONE E PER FACILITARNE L'ULTERIORE SVILUPPO

# Le forze armate dell'URSS ridotte di 640 mila uomini

Adenauer si recherà a Mosca il 9 settembre - Grotewohl sottolinea l'importanza della sicurezza europea e dei colloqui tra tedeschi per preparare la riunificazione tedesca

MOSCA, 13 (matina). - Il governo sovietico ha deciso di procedere alla riduzione degli effettivi delle sue forze armate, smobilitando, entro il 15 dicembre 1955, 640 mila uomini dall'esercito, dall'aviazione e dalla marina.

Un comunicato diffuso oggi dall'agenzia ufficiale di notizie sovietica, TASS, dice testualmente: « I recenti sviluppi della situazione internazionale, e in particolare i risultati della conferenza di Ginevra dei capi di governo dell'URSS, degli Stati Uniti, della Gran Bretagna e della Francia, testimoniano che nelle relazioni internazionali si è venuta a manifestare una certa distensione. « Allo scopo di promuovere il rilassamento della tensione internazionale e di ristabilire la fiducia fra i vari Paesi, il governo sovietico ha pertanto deciso di ridurre gli effettivi delle Forze armate dell'URSS, in ragione di 640.000 uomini, entro il 15 dicembre 1955.

« Gli effettivi smobilitati avranno assicurato un impiego in impianti industriali, in sovecs e coloss, nei rispettivi luoghi di residenza. « Come si ricorderà, solo pochi giorni or sono il governo sovietico aveva annunciato la decisione di procedere alla smobilitazione delle truppe d'occupazione sovietiche ritirate dall'Austria in conseguenza della conclusione del trattato di Stato austriaco. « La recente conferenza di Ginevra, il presidente del Consiglio sovietico Bulganin aveva proposto ai governi occidentali di seguire l'esempio dell'URSS. La delegazione sovietica a Ginevra aveva inoltre proposto che i quattro capi di governo fissassero una a Ginevra l'impegno di ridurre le loro forze armate al livello di un milione e mezzo di uomini ciascuno: gli Stati Uniti e l'URSS, e di 650 mila uomini, l'Inghilterra e la Francia.

proseguito Grotewohl - e l'altro il popolo tedesco. Contrario agli interessi tedeschi è anche l'atteggiamento di Adenauer per quanto riguarda la costituzione di divisioni tedesche inserite nella NATO, e l'interdizione del Partito comunista nella Germania occidentale.

Quel che occorre è invece che si giunga sin d'ora a un giuocamento delle due Germanie, e a questo scopo Grotewohl ha avanzato quattro proposte: 1) porre fine alla guerra fredda in Germania; 2) sviluppare le relazioni commerciali; 3) sviluppare le relazioni e gli scambi culturali, artistici e sportivi; 4) migliorare le condizioni della circolazione delle persone fra le due parti della Germania. Su questi punti la Germania democratica è pronta a trattare con il governo di Bonn, convinta che questo sia il solo modo per preparare le condizioni della riunificazione tedesca.

VICE

## UN GRAVE LUTTO DELLA CULTURA MONDIALE

# Thomas Mann è morto ieri a Zurigo

Il famoso scrittore tedesco, costretto a lasciare la Germania durante il nazismo, è deceduto all'ospedale cantonale - Una vita al servizio della causa della pace



ZURIGO, 12. - Thomas Mann, il grande scrittore tedesco, premio Nobel, costretto ad abbandonare la Germania per la sua opposizione al nazismo, è morto questa sera (ieri) nei pressi di Zurigo all'ospedale cantonale di Zurigo.

Mann, che aveva compiuto due mesi e gli ottanta anni, era stato ricoverato in ospedale il 23 luglio scorso, in seguito a un attacco di Reiter che lo aveva colpito mentre trascorrevano le sue vacanze in Olanda. Successivamente, si era appreso che le condizioni del grande scrittore tedesco erano migliorate e si attendeva che potesse riprendere una sua completa partecipazione alla vita culturale internazionale.

Al capezzale di Thomas Mann si trovavano, al momento del suo decesso, la moglie Katharina, che lo aveva sempre seguito nelle peregrinazioni dell'estero e gli faceva da segretaria, la figlia Erika e un altro figlio. Al momento del ricovero dello scrittore in ospedale, i familiari sventolavano che le sue condizioni fossero gravi: egli si era affaticato cantando lungo la spiaggia sabbiata di Garmisch-Nordwies ed era stato trasportato in barella solo perché impediva di stancarsi ulteriormente.

Una settimana fa, era stato lo stesso Mann a dichiarare per telefono di sentirsi bene e di sperare di far ritorno presto alla sua villa di Kirchberg, in Svizzera, dove risiedeva da quando il nazismo aveva esiliato gli Stati Uniti, il paese che un tempo gli avevano concesso asilo.

Il professor Wilhelm Levler, medico che lo aveva curato in Svizzera, ha detto che le condizioni generali di debolezza che Mann presentava, si erano accresciute e sopravvenute nella mattinata di oggi.

Il professor Levler ha aggiunto che l'improvviso peggioramento - sopravvenuto di colpo - della salute di Mann si era ripreso abbastanza rapidamente dal recente attacco di Reiter. Sfortunatamente, le cure non avevano prodotto che un effetto temporaneo.

La figlia Erika ha dichiarato che Mann ha detto che la sua famiglia ha deciso che il figlio di Thomas Mann, il piccolo Gerd, viene in visita quotidiana con il suo padre a Zurigo. Lo stesso giorno del fruttuoso incontro fra Segni e Di Vittorio, la Segreteria della C.I. di Torino

## Gli stipendi conglobati pagati in settembre?

La parziale attuazione degli statuti del ministero dell'Industria e del commercio, in materia di pagamento dei nuovi stipendi conglobati a partire dal 27 settembre, compresi gli arretrati di luglio e agosto.

Si apprende inoltre che il ministro Rossi sarebbe orientato ad accettare in linea di massima le richieste dei professori, secondo le quali verrebbero aboliti gli assegni provvisori per lavoro straordinario e autorizzati a un compromesso sull'indennità di studio.

## Torneranno a lottare i lavoratori della Magona

La « crisi » della fabbrica non è più che un lontano ricordo - La produzione in continuo aumento - Crescente fiducia nell'organizzazione sindacale unitaria

**DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE**

Piombino, agosto

Nell'ottobre del '53, la durissima battaglia fra lavoratori e Direzione della Magona, protrattasi attraverso fasi alterne per quasi tutto l'anno, vedeva chiudersi il suo primo capitolo. Il piano dei padroni - che prevedeva la totale distruzione del stabilimento in attesa di riprendere l'attività produttiva con i nuovi impianti - era stato in parte scartato. In quell'ottobre, di 250 operai che componevano la maggioranza della Magona prima della crisi, solo 70 rimasero riassunti. Stremati da una lotta accanita culminata dal 3 al 15 aprile, gli operai riprendevano la lotta di picco per imporre nei mesi scorsi la politica del pugno sul lavoro. Ma, oggi, nelle mutate condizioni, l'attività produttiva della Magona, possono ancora sussistere? In questi giorni, dopo alcuni mesi di assenza di classi stava sia per Genova che per Livorno, la volontà di lavorare è stata già accettata e ha avuto un'accelerazione con il suo settarismo e la sua falsità tutti i rapporti politici e sociali del Paese.

Di questa per loro favorevole situazione, si erano accorti i sindacati industriali e dirigenti delle aziende IRI per imporre nei mesi scorsi la politica del pugno sul lavoro. Ma, oggi, nelle mutate condizioni, l'attività produttiva della Magona, possono ancora sussistere? In questi giorni, dopo alcuni mesi di assenza di classi stava sia per Genova che per Livorno, la volontà di lavorare è stata già accettata e ha avuto un'accelerazione con il suo settarismo e la sua falsità tutti i rapporti politici e sociali del Paese.

Il presidente del Consiglio si è battuto per il doveroso rispetto di questo diritto di uguale diritto si avvalgono i suoi collaboratori dei vari dicasteri. Ma è possibile lasciare in piedi per altri 15 giorni, fino alla ripresa dell'attività produttiva, una questione così delicata come quella che agita e sconvolge una delle più progredite province italiane? Il ministro degli Interni Lombardi, riprendendo una pratica, completamente ignorata da Scelba, ha ricevuto in questi giorni i rappresentanti delle varie organizzazioni sindacali, dimostrando con questo di sapere che fra i compiti principali del suo ufficio vi è lo studio del problema sociale dei problemi del lavoro, verso i quali si deve agire non con l'invio delle commissioni della Celere, ma con una discussione franca e serena dei fatti. I rappresentanti dei lavoratori di Livorno in centinaia di incontri in decine di incontri al alto e piccolo livello hanno già ripetutamente dimostrato di voler trattare e sempre, dal ministro o dal Prefetto, si sono presentati con proposte precise, conciliative, tali da non mancare di costituire la base per un razionale compromesso. Chiusi e aperti dunque per far tornare alla ragione gli industriali? Nella stesso giorno dei fruttuosi incontri fra Segni e Di Vittorio, la Segreteria della C.I. di Torino

## La lotta di classe

La lotta di classe non ha affatto interrotto la sua attività. In questi giorni di una riunione di attivisti sindacali, un lavoratore lo avverte con aria sconsolata gli disse: « Caro Di Vittorio, ho paura che alla Magona non si lotterà più ». Il segretario della CGIL lo guardò negli occhi, poi lo prese sottobraccio e gli ripeté: « Secondo me sbaglia la lotta di classe non abbiamo interrotto la tua lotta ». I padroni della Magona approfitteranno di questo loro temporaneo successo per strappare più di prima gli operai. I fatti che negli anni scorsi si erano creati sulla base e sulla generosità di certe persone cadranno. E in tutti, seppure lavorare bene, lo spirito di classe tornerà a riformarsi più forte e cosciente di prima ».

Son passati circa due anni da questa conversazione. La previsione di Di Vittorio, giorno per giorno, mese per mese, si sta avverando. Si tratta di un lento processo, che dimostra come una determinata situazione politica e sociale si crei non più per caso